

Claudio Gualandi, nato a Ferrara, ha frequentato l'Istituto d'arte "Dosso Dossi" della sua città, diplomandosi quindi in scenografia presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia. Poliedrico artefice, ha operato dapprima nel campo teatrale come scenografo e costumista per il gruppo ferrarese "Die Spiele", l'ATER e RAI 3, mentre dal 1976 ha lavorato come



grafico pubblicitario, illustratore e allestitore (tra le altre cose, nel 1987, la mostra "Per Schifanoja" nel Castello Estense di Ferrara), operando per numerosi committenti pubblici e privati, italiani e stranieri (compresa l'UNESCO). Ma da sempre egli ha dimostrato interesse per l'antiquariato e il mondo del teatro e del circo, passione che si è concretizzata, nel 2014, nella pubblicazione del volume *Il manichino e i suoi paesaggi*, steso con la moglie Linda Mazzoni ed edito per i tipi del mantovano

Sometti: dal suddetto libro è nata la mostra allestita nel 2015 presso la prestigiosa Palazzina di Marfisa d'Este a Ferrara, in concomitanza con l'esposizione dei "manichini dipinti" di Giorgio De Chirico al Palazzo dei Diamanti.

Claudio Gualandi ha esposto in varie occasioni come grafico e artista, soprattutto a Ferrara: ricordiamo la rassegna del 2002 a Casa dell'Ariosto, dedicata ai vent'anni dello Studio Gualandi; la personale "Disegnoinsegno" del 2014 presso la Galleria del Carbone; quelle del 2015 nell'albergo Carlton e alla Galleria Mediolanum, quest'ultima curata dal critico Lucio Scardino.

Come cartellonista, sono rimasti famosi i manifesti per varie edizioni del "Ferrara Buskers Festival" tra XX e XXI secolo, in cui lui e Linda, in perfetta intesa, hanno reinventato il Futurismo

giocoso di Depero con aguzzo spirito postmoderno.\*

*Questa mostra doveva essere condivisa con l'architetto Claudio Bernardi, caro amico dell'artista e prematuramente scomparso. A lui è dedicata.*



Mostra a cura di Francesco Scafuri  
Responsabile Ufficio Ricerche Storiche, Comune di Ferrara  
Ideazione, allestimenti: Claudio Gualandi e Linda Mazzoni  
Testi di Francesco Scafuri

Organizzazione: Marcella Moggi, Ufficio Ricerche Storiche  
Coordinamento spazio espositivo: Ivana Cambi, Gabinetto del Sindaco

\* La biografia di Claudio Gualandi è tratta in larga parte da una scheda di Lucio Scardino

Con il patrocinio di



Con il sostegno di

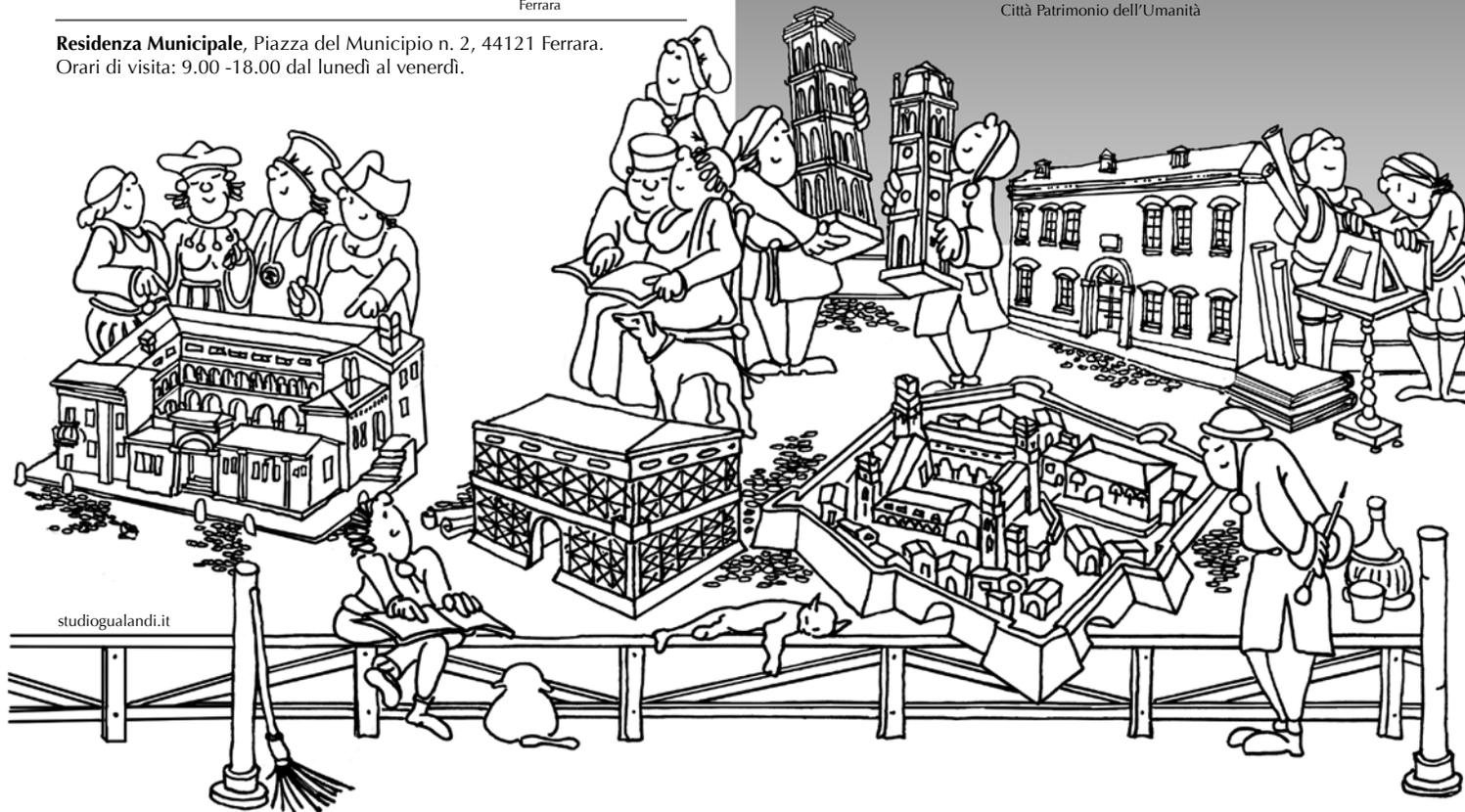


Sponsor tecnici



Caffetteria e Piadineria  
Ferrara

Residenza Municipale, Piazza del Municipio n. 2, 44121 Ferrara.  
Orari di visita: 9.00 -18.00 dal lunedì al venerdì.



studiogualandi.it

Omaggio a  
**Biagio Rossetti**  
muradore, architecto, inzihero  
nel Cinquecentenario della sua morte  
1516-2016

Mostra di  
**Claudio Gualandi**

Ferrara, 14 ottobre - 14 novembre 2016  
Salone d'Onore del Palazzo Ducale Estense  
ora Residenza Municipale

Inaugurazione venerdì 14 ottobre, ore 17.00



Città Patrimonio dell'Umanità

Nel 2016 ricordiamo, a Cinquecento anni dalla morte, il celebre architetto ferrarese della Corte Estense Biagio Rossetti (1447 ca. - 1516): urbanista, ingegnere civile e militare, è riconosciuto da diversi studiosi come l'artefice principale dell'Addizione Erculea, il famoso piano regolatore *ante litteram* voluto da Ercole I d'Este e realizzato a partire dal 1492. Rossetti fu impegnato altresì come progettista, direttore dei lavori o "imprenditore edile" nella costruzione di chiese, palazzi e fortificazioni. Nell'occasione, Claudio Gualandi ha voluto dedicare una mostra, per molti aspetti sorprendente, proprio al grande architetto che modificò il volto di Ferrara secondo un'inedita visione del Rinascimento, mediata dalla tradizione locale. Ed ecco che, osservando le opere esposte, siamo "rapiti" dalla perfezione con la quale l'artista delinea i principali edifici rossettiani della città e le mura. Allo stesso tempo siamo coinvolti dal vortice frenetico dei personaggi, simbolici o alternativamente allegorici e farseschi, che si stagliano davanti alle architetture rinascimentali, evocando vicende e situazioni reali o leggendarie legate ad ognuno dei complessi monumentali fonte d'ispirazione.

La mostra, riprendendo alcuni temi cari all'autore, celebra il Rossetti con stampe su tela di grande formato, ottenute in ambiente multimediale grazie alla preliminare esecuzione di disegni a china. Nelle opere emerge da una parte la considerevole padronanza tecnica, esaltata dal rigore e dall'accuratezza formale del tratto, dall'altra il gusto teatrale della rappresentazione. Riconosciamo così l'anima colta dell'artista, unita ad un temperamento a volte satirico e persino burlesco. Perciò nelle raffigurazioni proposte convivono, in una combinazione molto efficace e personale, i riferimenti ad alcuni grandi incisori del Novecento e il legame ideale con i più noti vignettisti italiani degli ultimi decenni, oltre ad una certa fascinazione per il mondo circense. Si tratta di tavole per lo più in bianco e nero che, riprendendo alcuni elementi compositivi cari all'autore, rivelano la grande esperienza di Gualandi maturata come grafico pubblicitario e illustratore, insieme alla fantasia dello scenografo e del costu-

mista; ma egli si serve di queste doti, acquisite nell'ambito di una quarantennale attività, per indirizzare le sue opere verso un'appassionante avventura estetica, all'interno della quale interagiscono aspetti concreti e fantastici sempre in equilibrio tra loro. Tutto ciò determina nell'osservatore un *mix* di sensazioni che solo un vero artista può offrire.

Francesco Scafuri

